



**DISCORSO PRONUNCIATO DA
S.A.I. E R. SIGISMONDO D'ASBURGO LORENA**
Granduca titolare di Toscana
in occasione dei solenni festeggiamenti per i 200 anni
dell'Ordine al Merito sotto il titolo di San Giuseppe

Tricolore ha già pubblicato, nel suo quindicinale nazionale telematico, due articoli dedicati agli Ordini della Casa Granducale di Toscana. Il 1 Aprile ne seguirà un terzo, con un documento storico inedito.

L'importanza del discorso pronunciato da S.A.I. e R. Sigismondo d'Asburgo Lorena in occasione delle celebrazioni per i primi due secoli del prestigioso Ordine di San Giuseppe ci spinge ad anticiparne la pubblicazione, offrendolo alla riflessione dei nostri sempre più numerosi lettori.



Sigismondo d'Asburgo Lorena, per grazia di Dio e diritto ereditario Granduca titolare di Toscana, Arciduca d'Austria, Principe Reale d'Ungheria e di Boemia, Gran Maestro del Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire, dell'Ordine del Merito sotto il titolo di S. Giuseppe e dell'Ordine del Merito Civile

Gentili Signore e cari Confratelli,

Vi saluto e Vi ringrazio tutti per essere qui convenuti per festeggiare insieme questo evento eccezionale del 200° Anniversario della costituzione a Würzburg del nostro Ordine di San Giuseppe.

Rinnovo in questa sede il mio sentito grazie al Gran Cancelliere Marchese Pancrazi e a quei Cavalieri che, da lontano, sono venuti con me a Wuerzburg il 9 marzo scorso.

Posso affermare che è stato un evento veramente eccezionale in un'atmosfera di grande cordialità con incontri e visite di straordinario interesse storico e artistico e che ora, per Voi, ricordo brevemente.

Abbiamo fatto un giro nella Fortezza, dove c'è stato l'incontro con un rappresentante del Sindaco il quale ci ha offerto una calorosa accoglienza. Quindi ci siamo recati alla Residenza, dove abbiamo visitato l'appartamento del Granduca Ferdinando III, e lì ho decorato il Prof. Schaefer della croce di Cavaliere nell'Ordine di San Giuseppe per i suoi alti meriti acquisiti verso la Casa Granducale e la Toscana, avendo egli scritto su quel periodo storico ed in particolare su Ferdinando III: noto che è stata la prima volta che un cittadino di Wuerzburg viene nominato cavaliere dopo che i Granduchi hanno lasciato quella città e quello Stato.

Quindi abbiamo visitato una delle più grandi e rinomate cantine di vini nella sua sede, ubicata proprio sotto il Palazzo Granducale detto "La Residenza".

Sabato abbiamo avuto una grande accoglienza da parte del Sindaco, la Dottoressa Pia Beckmann, nella Sala del Consiglio: è stato un saluto ufficiale e molto molto caloroso, seguito dalla firma del Libro d'Oro degli Ospiti illustri e unito ad un ringraziamento per quello che il Granduca Ferdinando III ha fatto e per quanto ha lasciato a Wuerzburg.

Domenica, infine, abbiamo assistito ad una bellissima S. Messa nella Cappella della Residenza.

Durante il nostro soggiorno a Wuerzburg, ho apprezzato la buona atmosfera che si è creata fra i Cavalieri presenti. Tutti insieme abbiamo vissuto e rievocato la storia di quel periodo e compreso quanto quella città stimi ancora la nostra Famiglia, ultima ad aver regnato su Wuerzburg come Stato sovrano e indipendente.

Per l'ottima organizzazione di tutto questo rivolgo un ringraziamento particolarissimo a mio Zio, l'Arciduca Radbot, che ha avuto, per primo, l'idea di questo anniversario e dell'incontro a Würzburg dove è nato l'Ordine.

L'Arciduca Radbot è infatti riuscito magnificamente a coordinare tutte le iniziative con la Gran Cancelleria e con la nostra Segreteria a Firenze, usufruendo dell'aiuto prezioso e indispensabile del Cavalier Professor Schaefer, di cui ri-

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

cordo anche il merito per la buona riuscita del simposio dell'anno scorso.

Un ringraziamento va inoltre al Cavalier Luigi Toninelli, che ha fatto realizzare la bella medaglia commemorativa di questo evento che stiamo festeggiando e che verrà distribuita ai presenti come ricordo.

Ringrazio infine coloro che svolgeranno fra poco alcuni interessanti interventi.

Da quattordici anni ho assunto la carica di Gran Maestro dell'Ordine di San Giuseppe, succedendo a mio padre. Da parte mia, ho assunto volentieri quest'incarico e questa responsabilità. Subito ho capito che con l'Ordine mi era stato affidato uno strumento capace di muovere qualcosa, proprio in un tempo come quello d'oggi in cui si è alla ricerca di valori morali. In seguito ho avuto modo di constatare che questo Ordine, che affonda le sue radici in Toscana, in virtù della sua integrità morale gode di un'ottima reputazione, che si estende ben al di fuori della Toscana. Anche quest'alta considerazione di cui godiamo può contribuire a raggiungere nobili scopi.

Così sono cominciate le prime iniziative e riforme:

- il riconoscimento dell'Ordine da parte del Governo italiano attraverso le autorizzazioni all'uso delle decorazioni che vengono concesse dal Ministro degli Esteri
- la collaborazione con altri Ordini seri e con lo stesso orientamento
- l'adeguamento dell'Ordine alla situazione sociale e culturale attuale e la concretizzazione dei suoi obiettivi
- l'allargamento dell'Ordine alle donne
- Il consolidamento della reputazione e la realizzazione delle finalità dell'Ordine.

Un compito importante a breve termine consiste nel migliorare l'attuale amministrazione e la situazione finanziaria dell'Ordine.

A causa della mia giovane età, per ragioni familiari e di lavoro, mi ritrovo molto impegnato e non posso quindi provvedere alle ingenti spese amministrative senza l'aiuto di un'organizzazione solida e dinamica. Sotto questo punto di vista è ancora necessaria una riorganizzazione.

Inoltre, l'Ordine ha delle entrate troppo esigue e nessun patrimonio. I cavalieri non pagano una tassa d'ammissione e non esigiamo alcuna quota annuale.

Di conseguenza, l'Ordine cresce troppo lentamente. Ma in particolare ci vengono a mancare i mezzi che sarebbero necessari per le opere di beneficenza.

Ciò che gli Ordini Granducali hanno fatto finora, anche se modesto, non va per questo sottovalutato:

- Grazie ad una colletta fra i cavalieri è stato possibile aiutare ad Assisi un istituto per non vedenti, crollato in seguito all'ultimo terremoto che ha colpito la Toscana
- Abbiamo aiutato finanziariamente la nostra Chiesa di San Giuseppe a Firenze.

In futuro vogliamo fare di più. Cerchiamo d'intensificare le nostre iniziative culturali e sociali e col nostro esempio di vita onesta, basata sui valori cristiani, contribuire ai nostri obiettivi.

Per poter fare del bene, la raccolta di fondi deve essere ottimizzata e professionalizzata.

Per essere d'aiuto in questo senso potrei forse trarre vantaggio dalla mia situazione personale, dai diversi contatti internazionali della mia famiglia, ma anche dai diversi contatti in ambito professionale.

Così spero - anzi di ciò sono fermamente convinto - di poter realizzare entro breve tempo, grazie a queste relazioni, ad esempio alcune manifestazioni di beneficenza di grandi proporzioni, attraverso le quali raccogliere ingenti fondi.

Posso già annunciare che è in fase avanzata la costituzione di una Fondazione di beneficenza (con sede a Londra e succursali in Germania, Italia, Stati Uniti e in altri Paesi): a questo fine stanno lavorando un gruppo di persone con in testa il nostro Commendatore Christophe Gailly de Taurines e la moglie e il Cavalier Pasquini, che sta curando la parte legale per lo strumento costitutivo.

Sicuramente, nel 2008 faremo il primo intervento di carità e potrebbe essere un'idea di lanciarlo a Würzburg, se non in Toscana, con lo scopo che sarà presto individuato da questa nuova Fondazione benefica.

Desidero però in futuro portare a frutto l'ottima reputazione di cui il nostro Ordine ed i suoi membri godono pensando anche ad iniziative ed interventi relativi a temi culturali e sociali d'attualità. Forse sarà anche possibile per l'Ordine assumere in questi settori un ruolo di mediatore o di catalizzatore. E perché no? Il nostro Ordine potrebbe iniziare una collaborazione tra l'università di Pisa e una delle Università di Würzburg, che hanno 13 Premi Nobel fra i loro studenti.

Grazie ancora a tutti per la Vostra presenza.

Sigismondo